

Il caso

L'assessore Brembilla difende l'ok alle nuove case, critiche dai Verdi

Provincia: valorizziamo il Parco Sud

«NON abbiamo aperto la porta al cemento. Io credo nel parco, lo difendo e cerco di valorizzarlo, ma per me l'ambiente si coniuga con i temi sociali e dello sviluppo. Con questa modifica abbiamo voluto rispondere alle esigenze concrete di molti sindaci e del territorio: è una proposta equilibrata, non una *deregulation*». La presidente del Parco Sud e assessore provinciale all'Ambiente, Bruna Brembilla, risponde così alle critiche dei Verdi dopo la variante approvata dal direttivo dell'ente: le amministrazioni potranno costruire su 5 chilometri quadrati dei 470 totali di terreno agricolo. Ma la polemica continua. Legambiente parla di «un precedente pericoloso per i processi di consumo di suolo che hanno già dimensioni allarmanti in tutta la Provincia: è una decisione sbagliata a un problema reale perché la risposta al-

la vivibilità non può essere il cemento». Anche Rifondazione comunista chiede una marcia indietro.

Da tempo, 35 Comuni sui 61 all'interno del parco chiedevano di utilizzare porzioni di verde per realizzare servizi. «E noi — dice l'assessore — abbiamo cercato di ascoltare i problemi dei sindaci, che sono espressione dei cittadini e non dei mascalzoni. Si tratta di costruire il parcheggio di una piscina, una strada, una scuola». E le speculazioni, aggiunge, «sono impossibili perché non solo ogni progetto deve avere la nostra approvazione, mal'iterverrà seguito insieme». La delibera votata, che dovrà essere approvata dalla giunta e dal consiglio provinciale e arrivare in Regione, fissa una quota alla superficie su cui si potrà costruire: l'1,5% del territorio comunale per un massimo di 15 ettari: «Abbiamo voluto porre un limite

preciso e tutti i piani dovranno avere un interesse pubblico e dimostrare che comporteranno un accrescimento della qualità ambientale e del paesaggio. Questa proposta permette anche di rimediare a errori cartografici». Per Milano, la quota interessata è di 11 ettari: «Una porzione minima — conclude Bruna Brembilla — che comunque non verrà utilizzata perché la città ha a disposizione i Piani di cintura». Se ne parlerà il 19, di fronte all'assemblea dei sindaci. Ma le critiche non si fermano: «Il parco Sud è quello che ci resta dei più fertili suoli del milanese — dice Damiano Di Simone, presidente di Legambiente Lombardia —. Quei suoli non possono essere depredati da un'attività edilizia che, complice l'inadeguato controllo istituzionale, ha prodotto profitti in modo irresponsabile e cieco». (a. gall.)



Una seduta del consiglio comunale

